

# DONNE E AZZARDO

## DOVE STA IL GAP?

### Donne e Gioco d'Azzardo

Nel territorio dell'ATS Città Metropolitana di Milano sono centinaia le Aziende che aderiscono alla Rete WHP dei Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute, con una stima di circa 90.000 lavoratrici donne.

La **Giornata Internazionale dei diritti della donna** che ricorre l'**8 marzo** ci sembra un'ottima occasione per stimolare una riflessione riguardo al disturbo da gioco d'azzardo patologico e alle ripercussioni culturali, economiche e sanitarie sulla popolazione femminile.



Il gioco d'azzardo è sempre stato considerato un'attività, un passatempo di esclusivo appannaggio dell'uomo e quindi anche un'eventuale patologia tipica del genere maschile (Guerreschi, 2008). Infatti, se provassimo ad immaginare una persona che gioca d'azzardo, molto probabilmente penseremmo ad un uomo.

Del resto, se è vero che in generale la propensione al gioco d'azzardo è maggiore nel genere maschile, è anche vero che questa tendenza si sta modificando così come il cambiamento del mercato pubblicitario dell'azzardo ci dimostra.

Il numero di donne che soffrono di disturbo da gioco d'azzardo o che sono giocatrici problematiche è in costante crescita mentre la ricerca, lo studio e la cura sono ancora concentrati sul fenomeno del gioco d'azzardo come problematica maschile.

#### **Cos'è il gioco d'azzardo?**

Il gioco d'azzardo, per essere definito tale, necessita che si scommetta una somma di denaro o un oggetto di valore, che tale puntata sia irreversibile e che il risultato del gioco dipenda principalmente dal caso. L'industria dell'azzardo, da più di un decennio, ha portato la sua offerta non solo nei luoghi fisici come i casinò, ma anche nella quotidianità, popolando la nostra vita di offerte di gioco. Queste sono sempre più pensate e proposte in modo selettivo per raggiungere differenti target di popolazione

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Milano  
Città Metropolitana



# Stereotipi e pregiudizi di genere

## Un problema ancora nascosto su cui è importante porre la nostra attenzione

Le donne che hanno o che rischiano di sviluppare questo disturbo hanno stigmi sociali molto più pressanti degli uomini.

Pensiamo al senso di colpa nei confronti della famiglia, verso l'essere madre o moglie: nel caso di una donna, il gioco d'azzardo si configura all'interno dell'immaginario collettivo come assolutamente inaccettabile.

Una donna non può essere una giocatrice d'azzardo, pena la perdita della sua identità.

La conseguenza di questi stereotipi e pregiudizi si traduce in una maggiore difficoltà per le donne nell'accedere ai servizi di trattamento e cura o nel ricevere un aiuto prima della cronicizzazione del disturbo. Inoltre, la popolazione femminile affronta, nella maggior parte dei casi, il percorso di cura più in solitudine rispetto a quella maschile<sup>1</sup>.

Per approfondire e fare cultura su questa tematica è disponibile gratuitamente il libro: ["Donne e disturbo da gioco d'azzardo, una prospettiva internazionale al femminile sul trattamento e ricerca"](#)

### Quando e a chi chiedere aiuto?

Quando il gioco d'azzardo sfocia in un comportamento problematico o in una dipendenza, è fondamentale **rivolgersi ad uno specialista** per chiedere aiuto e supporto.

I Servizi preposti alla diagnosi e cura del Gioco d'azzardo patologico sono i **Servizi ambulatoriali per le Dipendenze pubblici** o privati accreditati (**SerD/SMI**).

Ad essi si può rivolgere la persona che ha il problema, ma anche un familiare, un amico o conoscente.

I Servizi per le Dipendenze (SERD e SMI) offrono informazioni, consulenze e trattamenti in relazione al Disturbo da Gioco d'Azzardo, **sono totalmente gratuiti**, ci si può rivolgere senza necessità di richiesta da parte del proprio Medico di Base.

È garantita la **massima riservatezza**, in ottemperanza alle normative sulla privacy e, se si ritiene, si può richiedere l'anonimato.

Clicca qui per vedere i servizi di cura del tuo territorio.

<sup>1</sup> <https://giocoresponsabile.com/wp-content/uploads/2021/04/Donne-e-disturbo-da-gioco-dazzardo.pdf>



# Aziende: Buone Pratiche in materia di GAP (Gioco d'Azzardo Patologico)

Le ricerche di settore indicano che il modo migliore per incoraggiare e favorire un cambiamento verso stili di vita più sani è quello di coinvolgere tutti i lavoratori nel comprendere e sostenere attivamente tale processo.

La realizzazione delle pratiche dovrebbe tenere conto delle **differenze di genere**, oltre che di eventuali barriere linguistiche o bassi livelli di alfabetizzazione, ecc. (in base al principio di equità).

## Cosa può fare l'Azienda?

- **Formare e informare i lavoratori, i dirigenti e altre figure di sistema:**

organizzare e promuovere iniziative di formazione generale a tutti i lavoratori finalizzate ad aumentare conoscenza e consapevolezza dei rischi legati ai comportamenti additivi, a rinforzare la resilienza, ad acquisire familiarità con le procedure per ottenere supporto con una attenzione genere-specifica. Richiedi ad esempio la formazione sul Gioco d'Azzardo Patologico nell'ambito della buona pratica WHP: **contrasto a comportamenti additivi**.

- **Costruire e condividere con tutti i lavoratori la policy e il regolamento aziendale:**

definire e attuare una policy, attraverso un adeguato percorso di condivisione e preparazione con le principali figure aziendali e del relativo regolamento attuativo comprensivo delle iniziative di informazione e promozione con i lavoratori e altri soggetti frequentanti l'azienda e degli strumenti di monitoraggio delle applicazioni della policy nel tempo.

- **Creare una cultura delle relazioni:**

incentivare, negli ambienti di lavoro, la creazione e il mantenimento di reti relazionali, supportive e non giudicanti.

- **Informare sui servizi e opportunità di cura:**

condividere sulla propria bacheca aziendale la locandina con i servizi di cura territoriali del Sistema Sanitario Nazionale ([clicca qui per scaricare la locandina](#))

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Milano  
Città Metropolitana

# GIOCARE D'AZZARDO PUÒ DIVENTARE UN PROBLEMA

Regione Lombardia mette a disposizione  
un servizio gratuito di assistenza

## Sportelli nel territorio ATS CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Abbiategrasso	NOA via Donatore di sangue, 2	02 9486264
Casalpusterlengo	SERD via Adda, 21	0377 924612
Corsico	SERD corso Italia, 50	02 994308497
Gorgonzola	NOA via Bellini, 5	02 98054624
Gorgonzola	SERD via Bellini, snc	02 98118020
Lodi	SERD via Pallavicino, 57	0371 372427
Milano	Grande Ospedale Metropolitano Niguarda piazza Ospedale Maggiore,3	02 64443426
Milano	SERD via Boifava, 25	02 81845361
Milano	SERD via Canzio, 18	02 63634353
Milano	SMI CAD via Wildt, 27	02 715960/61
Milano	SMI Relazione via Ventura, 4	02 26417050
Parabiago	SERD via Spagliardi, 19	0331 1776260
Rho	SERD frazione Passirana via Casati, 45	02 994304935/4920/4921
Rozzano	SERD via Matteotti, 30	02 98118811
San Giuliano Milanese	NOA via Cavour/via Vigorelli	02 98118156
Sant'Angelo Lodigiano	SERD via Donizetti, 4	0371 373483
Sesto San Giovanni	SERD viale Matteotti, 13	02 57993740
Trezzo sull'Adda	SERD via Gramsci, 21/23	02 98118049
Vizzolo Predabissi	SERD via Pandina, 1	02 98058764

Quando il gioco d'azzardo sfocia in un comportamento problematico o in una dipendenza è fondamentale rivolgersi ad uno specialista per chiedere aiuto e supporto.

Professionisti qualificati aiuteranno le persone in difficoltà e i loro famigliari nell'affrontare il percorso di cura e accompagnamento più idoneo, nel totale rispetto della privacy e senza necessità di richiesta da parte del medico di medicina generale.

TUTTI GLI SPORTELLI  
DELLA LOMBARDIA



Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Milano  
Città Metropolitana